Dodici manifestazioni popolari a Roma e nel Lazio

# Bloccati uffici fabbriche scuole

**Partecipazione pressoché totale all'astensione di quattro ore — Combattivo corteo a Rieti attorno ai lavoratori della Texas — Deserta la FIAT a Cassino — Comunali fermi al 93 per cento — Nessun bus dalle ore 9 alle 12 — Chiusi i grandi magazzini — Affollato comizio a Tarquinia**

I lavoratori di Roma e del Lazio hanno risposto ancora una volta con un massiccio sciopero generale di 4 ore alle violenze fasciste, al clima di intimidazione e di paura che si vuole istaurare in campagna elettorale. Rinunciando a quattro ore del loro salario hanno inoltre riaffermato l'intenzione di proseguire la lotta per strappare investimenti e riforme in grado di risolvere i problemi della regione. La «vertenza Lazio» è stato il filo conduttore che ha guidato i discorsi nelle manifestazioni e nelle assemblee.

Riuscito al cento per cento lo sciopero in larga maggior parte dei settori industriali; anche nel pubblico impiego si è avuta un'altissima partecipazione con punte molto elevate in alcuni ministeri; i dipendenti degli enti locali si sono astenuti al 93%, gli ospedalieri al 70%; il commercio, soprattutto i grandi magazzini e i dipendenti dei grandi alberghi e dei bar del centro hanno scioperato al 90%. Inoltre occorre tener presente che in questi servizi lo sciopero era proclamato per l'intera giornata. I braccianti hanno scioperato all'85%, gli autoferrotranvieri al 100%. Quest'ultimo dato è stato uno dei più verificabili dal momento che i bus dalle 9 in poi hanno cominciato a far rientro nei depositi e soltanto alle 12 hanno ricominciato a circolare.

Molta gente alle manifestazioni che si sono svolte a piazzale della Radio con Cerri, a piazza Esedra con Veronesi, a piazza dei Tribuni con Di Pietrantonio, a Maccarese con Di Giacomo, a piazza Santa Maria del Soccorso con Regini, a Velletri con Pompa, a Monterotondo con Ceremigna, a Pomezia con Cruccu, a Tivoli con Facitti.

**VITERBO** — Una manifestazione si è svolta ieri a Tarquinia nel corso dello sciopero generale che ha visto astensioni estremamente compatte.

Dai punti di concentramento Camino per i lavoratori del Lato Viterbese, Vetralla presso il calzaturificio Balder da più di dieci giorni occupato dai dipendenti in assemblea permanente per ottenere la riapertura della fabbrica — per gli altri [illegible] file di macchine e pullman sono giunti a Tarquinia. Il corteo si è snodato per le strade di Tarquinia aperto da gli operai della Balder, decisi a continuare la lotta a giungere all'occupazione dell'azienda se non si riprenderanno le trattative fallite nei giorni scorsi per le inaccettabili pretese dei padroni e di alcuni dipendenti da essi manovrati e si è concluso con un comizio nel corso del quale hanno parlato Proietti della CISL e Michi della CGIL.

Negli interventi è stato duramente criticato l'atteggiamento del comitato civico di Tarquinia sorto con lo scopo di impedire la realizzazione della centrale e per difendere precisi interessi speculativi. Manifesti che parlavano di marcia dei sindacati su Tarquinia per imporre la centrale e invitavano i cittadini a non circolare per le strade, a non mandare i figli a scuola, a tenere chiusi i negozi facendo prevedere disordini e provocazioni erano apparsi su tutti i muri assieme ad altri inqualificabili su cui erano espresse le posizioni dei repubblicani.

**RIETI** — Con una grande partecipazione di tutta la città si è svolta a Rieti una giornata di lotta che ha visto scendere in piazza i lavoratori delle fabbriche, gli studenti e gli stessi commercianti del centro che hanno chiuso i negozi in solidarietà. Lo sciopero generale di oggi infatti cadeva in un momento di grave crisi economica con le più importanti fabbriche che hanno messo i dipendenti a cassa integrazione: dalla SNIA Viscosa con i suoi 1000 lavoratori a orario ridotto alla multinazionale americana Texas che sta tentando di rimangiarsi tutti gli impegni presi qualche tempo fa con i lavoratori. Un corteo è partito dalla stazione e ha raggiunto la piazza del Comune dove hanno preso la parola esponenti sindacali ed Enrico Manca a nome del comitato antifascista. Altre manifestazioni si sono svolte a Poggio Mirteto, Amatrice, Passo Corese.

**FROSINONE** — Le industrie hanno fissato macchinari le mi per quattro ore nella mattinata di ieri. Paltissima adesione allo sciopero nella zona industriale di Frosinone. A Cassino alla Fiat si è scioperato quasi totalmente se si esclude una sparuta minoranza sui 7000 operai del grande complesso automobilistico. Una grande manifestazione si è svolta nel cinema cittadino. A Sora e Fontana Liri lo sciopero ha toccato quasi ovunque punte del 100% mentre ad Anagni la percentuale si è aggirata sul 180%. Nel capoluogo l'astensione ha sfiorato il [illegible]

**LATINA** — Nel settore della industria lo sciopero è stato totale; buona la partecipazione del pubblico impiego che si è aggirata al 60%. Uniforme partecipazione rispetto alle altre volte.

**VOXSON** — Oggi si terrà un'assemblea aperta alla Voxson con la presenza di Cesare Freddazzi del PCI, Giovanni [illegible] della DC, Aldo Ventura per il PSI, Lorenzo Necci per il PRI, Pino Ferraris per il PDUP. Parteciperanno inoltre [illegible] Del Turco per la FLM nazionale e Bruno Vettraino per la CGIL-CISL-UIL.

### In Campidoglio

## La Giunta blocca il consorzio dei trasporti

Il monocolore dc al Comune sta bloccando la nomina dell'organismo direttivo del consorzio dei trasporti. La denuncia è stata fatta ieri sera nell'aula capitolina dal compagno Giunio Bencini che è intervenuto su un ordine del giorno presentato dalla DC con il quale si autorizzava il sindaco al ripiano del bilancio della STEFER (50 miliardi di deficit).

«Non è la cifra che ci spaventa — ha detto Bencini — ma il fatto che alla spesa non corrisponde un servizio adeguato per i cittadini. Inoltre la gestione clientelare dell'azienda non è cessata mentre i contrasti tra gli ex alleati del centro sinistra di pura lottizzazione del potere hanno bloccato la nomina dei rappresentanti del Comune nel consorzio regionale trasporti, organismo in grado di superare la struttura ormai fatiscente della STEFER». Il gruppo comunista continuerà a porre con energia la questione perché essa abbia uno sbocco nei tempi brevi.

Il consiglio ha anche approvato numerose deliberazioni (oltre cinquecento) su problemi vari. Nel corso della seduta il gruppo comunista ha posto importanti questioni.

**SCUOLA** — I compagni Mirella D'Arcangeli e Bencini hanno sollevato di nuovo la questione dell'autilizzazione dell'edificio comunale di via Aquilonia per potenziare le scuole della zona Prenestina dove i giovani sono costretti a doppi turni che nel caso delle superiori li vede impegnati dalle 14 alle 21. Il sindaco ha assunto nel passato di fronte alle delegazioni dei genitori e degli studenti precisi impegni ma quando si viene ai fatti tutto cade nel vuoto. Ieri sera per esempio l'assessore Cavallina ha detto che per sgomberare l'edificio ci vorrà molto tempo. I consiglieri comunisti hanno denunciato l'atteggiamento mistificatorio ed ambiguo della giunta. È stata presentata dai compagni Mirella D'Arcangeli, Lina Ciuffini e Alessandro una interrogazione per l'acquisizione a scuola del complesso ex CGIL di Ostia. La compagna Ciuffini ha posto il problema del funzionamento dei centri estivi e delle colonie.

**APPALTI** — La giunta ha portato alla ratifica del consiglio un gruppo di deliberazioni per la manutenzione dei giardini (tutti lavori dati in appalto) per una cifra che supera il miliardo. Tutte le deliberazioni erano state adottate con la procedura d'urgenza, cioè con i poteri del consiglio comunale continuando in un metodo di gestione che — come ha denunciato il compagno Prasca — dura ormai da anni ed è del tutto antidemocratico. Il monocolore dc autodefinitosi «d'assalto» si rileva in effetti come un monocolore «d'appalto».

**ASILI NIDO** — Delegazioni di donne di tutte le circoscrizioni hanno posto alla commissione speciale presieduta dall'assessore Cazora il problema della apertura dei 28 asili nido già pronti da un anno. L'urgenza di tale apertura è stata sottolineata dalla compagna Anita Pasquali e dal compagno Salzano. Nel dibattito è risultato che mentre la questione del regolamento e del personale sta risolvendosi gli asili mancano o degli allacciamenti della luce o di quello dell'acqua, del gas o delle fogne.

Vi sarà una riunione a livello tecnico giovedì e l'assessore si è impegnato ad aprire gli asili entro giugno.

### Impedito un concerto in onore della Resistenza

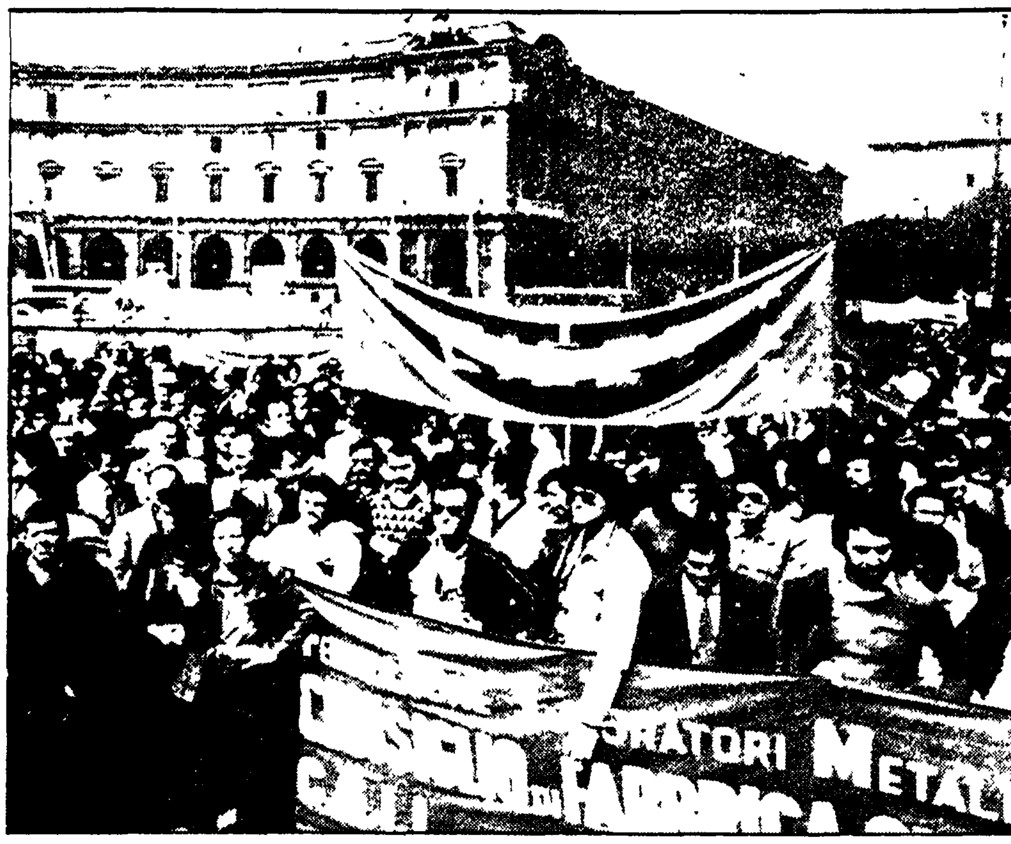
Con una grave decisione presa nei giorni scorsi la gestione autonoma dei concerti di S. Cecilia ha impedito lo svolgimento di un concerto sollecitato dalle forze democratiche interne all'ente in onore della Resistenza e del XXX della Liberazione. L'iniziativa proposta già dal settembre scorso era stata avanzata da PCI, ANPI e FILS. Il programma del concerto che avrebbe dovuto essere diretto da Erminia Romano comprendeva l'esecuzione di «Ombre» — in memoria di Che Guevara — opera per orchestra e voci corali di Giacomo Manzoni.

La cellula comunista della gestione autonoma dei concerti di S. Cecilia ha fermamente denunciato in un suo comunicato la grave scelta, risultato di tutta una situazione di crisi dovuta al mancato rinnovamento democratico esistente negli enti musicali che operano nella capitale.

Indetto dall'ANPI alle 18 per celebrare il XXX della Liberazione

# Domani a SS. Apostoli incontro popolare contro il fascismo

**Parleranno Giorgio Amendola e il presidente del Consiglio regionale Roberto Palleschi - Alla manifestazione ha aderito la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL - Grande mobilitazione unitaria e antifascista in quartieri, fabbriche e altri luoghi di lavoro**



I lavoratori che ieri mattina hanno partecipato ad una delle manifestazioni di zona in piazza Esedra

[illegible] in piazza SS. Apostoli [illegible] XXX della Liberazione [illegible] l'ANPI [illegible] federazione CGIL-CISL-UIL [illegible]

Prenderanno la parola il compagno on. Giorgio Amendola che fu membro del CLN romano nel 1943-44 e il presidente del Consiglio regionale Roberto Palleschi. I movimenti giovanili democratici — FGCI, FGSI, FGR, Giovani socialisti democratici, Gioventù aclista — parteciperanno all'incontro popolare con un loro corteo che partirà alle 16,30 da S. Maria Maggiore per confluire in piazza SS. Apostoli.

[illegible] nel corso delle numerose assemblee svoltesi nei luoghi di lavoro in concomitanza dello sciopero è stato rinnovato l'invito alla più ampia partecipazione all'incontro di domani [illegible] sviluppo de[illegible] la raccolta di migliaia di firme alla petizione popolare contro il fascismo promossa dal comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico. All'APAC [illegible] hanno [illegible] Perosselli (PCI), [illegible] (PSI), [illegible] (DC), [illegible] (PSDI), [illegible] (PRI), [illegible] (PLI), [illegible] (RSD). Nel pomeriggio [illegible] l'ACLA [illegible] dell'OMI, del [illegible] ENEL — hanno parlato [illegible] PCI [illegible] DC [illegible] Benzoni PSI [illegible] PSDI [illegible] (CGIL-CISL-UIL) [illegible] PSI [illegible] XXX della Liberazione [illegible] Consiglio [illegible] Palleschi [illegible] nei luoghi di lavoro [illegible]

**QUARTIERI** — Oggi pomeriggio alle ore 19,0 il consiglio della [illegible] circoscrizione terrà in piazza San Giovanni Bosco una seduta pubblica di protesta contro le provocazioni [illegible] contro le sedi della DC nei giorni scorsi. [illegible] fascisti [illegible] hanno aderito tutte le forze democratiche e antifasciste.

Nella sede della XVII circoscrizione il XXX della Liberazione verrà celebrato nel pomeriggio con la partecipazione del capogruppo capitolino del PCI compagno Ugo Vetere. Una ferma presa di posizione contro il fascismo è venuta dalle forze democratiche della IV circoscrizione che [illegible] sviluppare nei prossimi giorni una serie di iniziative [illegible]

[illegible]

**LUOGHI DI LAVORO** — Alla Selenia, [illegible] PSI [illegible] ENI [illegible] PCI [illegible] PSI [illegible] Autovox, [illegible] Roma Termini, [illegible] Poligrafico Salario [illegible] PCI [illegible] FIAT [illegible]

**SCUOLE** — [illegible]

Ieri sera in via Belluno criminale azione di un commando armato di spranghe di ferro

# Assalto squadrista davanti a un bar: 9 feriti

**La vile aggressione di fronte alla sezione «Italia» del PCI - Colpiti alcuni compagni e numerosi passanti - Distrutte le vetrine del caffè - Gli assalitori gridavano «Allarmi siam fascisti» e «Ammazziamoli tutti» - Assemblea popolare antifascista oggi alle 17,30 alla III Circoscrizione**

Lucio Raimo e Maurizio De Michele, due dei feriti. A destra il bar devastato dai fascisti

Criminale assalto squadrista ieri sera in via Belluno vicino piazza Bologna: una decina di fascisti armati di spranghe di ferro e con il volto coperto da passamontagna, gridando «Allarmi siam fascisti», «Ammazziamoli tutti», sono piombati addosso ad un gruppo di giovani che si trovavano davanti ad un bar antistante alla sezione «Italia» del PCI. Nella brutale aggressione sono rimasti coinvolti alcuni compagni e numerosi passanti. Nove persone sono state ferite al capo e al volto e sono tutte medicate al Policlinico con giudizi di guaribilità in vari giorni.

L'assalto è stato rapidissimo: gli squadristi [illegible] provenienti, secondo alcuni testimoni, da via Catania sede del MSI di via Livorno — con una vera azione da commando hanno colpito con furia [illegible] quindi si sono dati alla fuga [illegible] Costi [illegible] sono bruciati [illegible] a bordo di due automobili delle quali sono stati annotati i numeri delle targhe. La polizia sta indagando. I mazzieri nella fuga hanno abbandonato a terra un tascapane pieno di «sampietrini» con il simbolo di «avanguardia nazionale».

Le nove persone rimaste ferite sono Mario Vai 27 anni impiegato di banca, Maurizio De Michele 21 anni, studente, Pino Mancuso 27 anni impiegato, Lucio Raimo, 20 anni, studente, Adriano Cois 18 anni [illegible] iscritto alla federazione giovanile comunista, [illegible] 23 anni [illegible] della FCAP-CGIL, Alberto [illegible] 29 anni funzionario dell'ufficio stampa della federazione del PSI, Romano [illegible] 21 anni [illegible] Bo[illegible] 24 [illegible] anche lui studente. Sono stati tutti medicati [illegible] contusioni [illegible] guaribili [illegible] settimana.

«Ero davanti al bar che parlavo — racconta Lucio Raimo all'ospedale — [illegible] quando improvvisamente [illegible] sono sentito [illegible] botte [illegible] Ho cercato di fuggire [illegible] hanno [illegible] colpito ancora [illegible] di quello [illegible] con un tubo di [illegible]»

Anche il compagno [illegible] Alberto Gu[illegible] era davanti al bar insieme [illegible] Vilera [illegible] — ha detto — [illegible] volto [illegible] fascisti con il volto coperto. Avevano blue jeans e giubbotti [illegible] contro di noi. [illegible] siamo fuggiti nel bar [illegible] loro sono entrati [illegible] hanno sfasciato le vetrine».

«Non so — racconta Franco Bo[illegible] — non ho fatto in tempo ad accorgermi di nulla. Ricordo solo che ho sentito un gran rumore di colpi sono svenuto».

[illegible] Maurizio De Michele che ha un grosso [illegible] Ad un tratto [illegible] un numero di [illegible] sono stato [illegible] Anche Paolo [illegible]

[illegible]

### Sconcertante provvedimento dei magistrati

## Scarcerati i missini accusati di avere sparato contro Paccino

**La decisione presa nonostante la Procura avesse richiesto di prolungare il fermo - Ancora negato ai genitori il permesso di vedere Sirio in ospedale**

Mentre Sirio Paccino, il giovane romano ferito venerdì sera a colpi di pistola dinanzi alla sede del MSI in via Luca Signorelli al Flaminio è stato raggiunto da una serie di pesanti accuse, un'estraordinaria tempestività è stata adottata dai magistrati inquirenti per ridare la libertà ai tre missini sospettati di avere sparato contro lo studente. A cinque giorni dai gravi incidenti di venerdì al Flaminio si è così arrivati alla paradossale situazione per cui l'unico tuttora ad aver subito i «rigori» della legge è proprio il giovane ricoverato semiparalizzato nelle corsie dell'ospedale S. Filippo Neri. Su di lui infatti i giudici istruttori Amato e Pizzuti hanno riversato una sequela di imputazioni — dalla rapina al tentato omicidio — tutte accompagnate da mandato di cattura, tanto che il ragazzo è piantonato a vista da carabinieri — e tutte sostanzialmente fondate sulla versione che dell'oscuro episodio hanno fornito proprio i tre missini.

I tre indiziati di tentato omicidio — il segretario della sezione del MSI del Flaminio e altri due iscritti — sono tornati così ieri in libertà nonostante la Procura della Repubblica avesse chiesto al giudice istruttore Pizzuti di prolungare lo stato di fermo in attesa quantomeno di ulteriori e certo necessari accertamenti. Ma il giudice si è detto, ri mostrato estremamente sollecito, dine e nella tarda mattinata di ieri ha firmato il provvedimento di scarcerazione. Su quali elementi il magistrato abbia potuto fondare la convinzione che i tre fossero estranei al ferimento è presto detto: determinante sembra essere stato l'esito della prova del guanto di paraffina, prova sulla cui assoluta validità sono in molti a esprimere severe perplessità — che sarebbe risultata negativa per i fermati. Si tratta come si vede di un elemento abbastanza tenue e tale da giustificare la richiesta della Procura di maggiori accertamenti.

Tra l'altro i tre neofascisti dovrebbero evidentemente dare molte spiegazioni sulle contraddizioni affiorate nel loro racconto — come quella relativa al numero dei missini presenti nella sezione al momento degli incidenti che anche secondo il magistrato erano certamente di più dei tre poi fermati. Ci sarebbe inoltre da spiegare l'episodio della «126» bruciata dinanzi alla sede del MSI di cui si è trovato per terra il tappo della benzina. Non mancano in somma gli elementi che fanno sospettare che ci si trovi di fronte a una messinscena.

Stride comunque con la carenza di provvedimenti nei confronti dei missini il rigore che si insiste a manifestare contro il ferito. Ancora ieri ai genitori del giovane il magistrato ha proibito di vedere il figlio nonostante le condizioni di Sirio restino serie e consistenti i pericoli di paralisi agli arti inferiori. Ma sorprendente è la motivazione con cui il giudice ha respinto la richiesta dei coniugi Paccino sostenendo che il loro colloquio con il ragazzo potrebbe addirittura «inquinare le prove». Un rischio che evidentemente secondo i giudici che conducono l'inchiesta non si corre lasciando in libertà i missini protagonisti degli incidenti o evitando di sigillare come è accaduto finora la sezione del MSI teatro dei fatti.

In un delirante messaggio inviato a un quotidiano

## Rivendicato dai «NAP» l'attentato a De Jorio

[illegible] NAP [illegible] proletari [illegible] hanno firmato [illegible] una serie di azioni provocatorie [illegible] della [illegible] [illegible] notte [illegible] De [illegible] NAP [illegible] postal [illegible] PS [illegible] vettura

Isolata la DC

### VIII circoscrizione: sanatoria per le borgate consolidate

[illegible] presentato [illegible] documento